

gioventù, e d' una gentile persona; ma ella alterò molte frasi, molte cadenze in tutta la parte; ci mise del suo, il suo in confronto di quel del Rossini! Ella disse però con ogni eccellenza, per aria al cembalo, un' aria della *Caritea*, e ne fu anche immensamente applaudita. Com' essa cangiarono e il *Crivelli*, e il *Laterza*, il quale ben cantò con molto spirito l' aria classica della calunnia, ma la prese in principio sì larga, ne esagerò tanto lo stile, che ne scapitò il concetto e il carattere del canto. Ei la ridusse una vera caricatura.

Il *Galvani* fece quel che potè, perchè è sempre indisposto: ma ciò che potè fare fe' bene, secondo l' intenzione del maestro, quel musico Giove, cui debb' essere inviolato l' altare, a non meritargli la folgore.

Il *Zucchini* disse la sua cavatina: *Manca un foglio*, in modo che noi, che non fummo qui a' tempi del Rosich, meglio mai non l' udimmo. Che brio, che esattezza di canto, quanta convenienza d' azione! Peccato che, nel resto, e' frammischi a' versi troppo della sua prosa, e ci aggiunga qualche facezia, che non è sempre della lega più pura! Ma egli espresse da vero attore la sorpresa di D. Bartolo. Non si